



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Indagine congiunturale II semestre 2021

Indagine sugli investimenti 2022



Centro Studi
Confindustria
Romagna

- Premessa
- Investimenti 2021 e previsioni 2022
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2022

Premessa

Il 2022 inizia stretto tra attese e incognite: da un lato la prospettiva di completo recupero dei livelli di Pil pre-Covid e della corsa ai target del Pnrr, dall'altro la frenata che sta subendo la produzione industriale a gennaio a causa dell'aumento dei prezzi energetici.

Il Centro Studi di Confindustria Romagna abbina la raccolta dei numeri sul semestre appena concluso alla lettura delle aspettative per la prima parte del 2022, per capire come il tessuto industriale romagnolo si inserisce nello scenario attuale.

Come nelle passate edizioni analizziamo le variazioni degli indicatori economici riscontrate nel secondo semestre 2021 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2022. Il campione delle aziende aderenti a Confindustria Romagna fa parte del comparto manifatturiero e dei servizi e non comprende il settore delle costruzioni. I dati sono ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario.



Premessa

A gennaio 2022 il Centro Studi Confindustria rileva che: «La produzione industriale italiana è stimata in forte caduta a gennaio, -1,3%, dopo -0,7% a dicembre. La contrazione è dovuta al caro-energia (elettricità +450% a dicembre 2021 su gennaio 2021) e al rincaro delle altre commodity che comprimono i margini delle imprese e, in diversi casi, stanno rendendo non più conveniente produrre. A questo si sommano le persistenti strozzature lungo le catene globali del valore. Tale dinamica mette a serio rischio il percorso di risalita del PIL avviato lo scorso anno.

L'inversione di tendenza della dinamica dell'attività industriale è coerente con l'andamento dei principali indicatori congiunturali che negli ultimi mesi hanno segnalato un'attenuazione della favorevole performance economica. L'affievolirsi della fiducia delle imprese manifatturiere, in particolare il calo delle attese produttive, riflette principalmente l'acuirsi degli ostacoli alla produzione che, nel 4° trimestre, hanno penalizzato enormemente l'attività economica. L'insufficienza di materiali e la scarsità di manodopera hanno toccato i valori massimi degli ultimi dieci anni. Significativi anche gli aumenti senza precedenti dei costi di esportazione e dei tempi di consegna.»



Premessa

Il secondo semestre del 2021 evidenzia per le tre province della Romagna, come per il resto del Paese, una crescita degli indicatori per il tessuto industriale, confermando il trend positivo per l'industria manifatturiera dopo l'emergenza da Covid-19 che ha colpito nel 2020 tutti i settori. I principali indici economici sono prevalentemente positivi (produzione +15,1%, fatturato totale +23,5%, fatturato interno +30,2%, fatturato estero +15,9%, occupazione +3,6%), fatta eccezione per l'aumento del costo delle materie prime, rilevate in aumento per il 75,5% e stazionarie per il 24,5%. Il 2021 è stato caratterizzato dall'impennata dell'aumento dei costi delle commodities, e si sono verificati aumenti considerevoli nello specifico del costo dell'energia elettrica e del gas naturale. In particolare il rincaro medio dei costi energetici ha un impatto maggiore a partire dagli ultimi mesi del 2021.

I dati di previsione di utilizzo della cassa integrazione mostrano segnali di miglioramento (il 63,5% non intende attivarla nei primo semestre del 2022), solo il 3,6% ritiene probabile l'utilizzo.

Per il primo semestre 2022 le previsioni, viste le incertezze dovute all'aumento dei costi delle materie prime, rimangono prevalentemente stazionarie per tutti gli indici economici.



Investimenti 2021 e previsioni 2022

L'indagine sugli investimenti effettuati nel 2021 conferma positiva sia la percentuale degli investimenti sul fatturato (4,9%), sia la variazione percentuale delle spese per investimenti rispetto al 2020 (+13,2%).

Per quel che riguarda la tipologia degli investimenti effettuati nel 2021, quelli più ricorrenti sono (è ammessa pluralità di risposte): formazione (36,6%), ICT (35,1%), linee di produzione (23,9%), ricerca e sviluppo (29,9%), e tutela ambientale (17,9%). Il 10,4% degli imprenditori coinvolti ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nel corso dell'anno 2021. Anche per il 2022 formazione, linee di produzione e ICT e risultano essere gli ambiti di investimento prediletti dagli imprenditori.

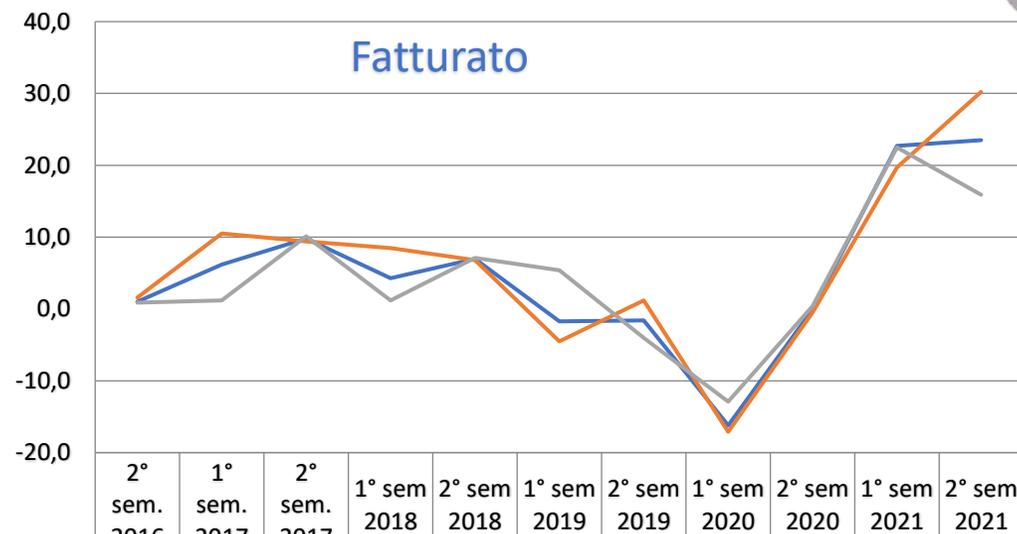


Tra i fattori critici e/o ostacoli alla realizzazione di investimenti, la difficoltà a reperire profili adeguati risulta essere la più importante (14,9%), seguono difficoltà a reperire risorse finanziarie (11,2%) e difficoltà amministrative e burocratiche (11,2%).



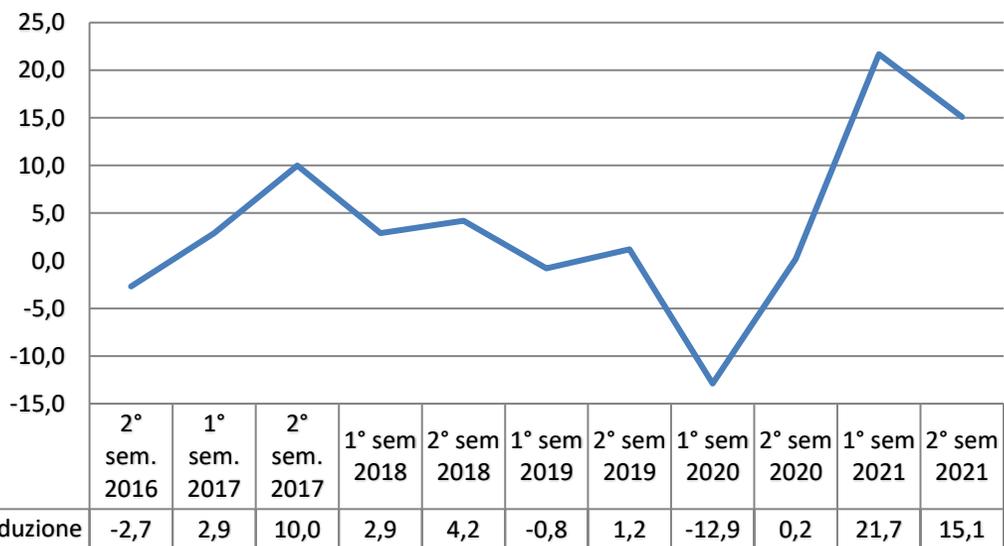
Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2021 SU 2° SEM 2020
PRODUZIONE	15,1
FATTURATO	23,5
FATTURATO INTERNO	30,2
FATTURATO ESTERO	15,9
OCCUPAZIONE	3,6



◆ fatturato totale	1,0	6,2	9,8	4,3	7,0	-1,7	-1,6	-16,2	-0,1	22,7	23,5
■ fatturato interno	1,6	10,5	9,4	8,5	6,8	-4,5	1,2	-17,1	-0,5	19,7	30,2
▲ fatturato estero	0,9	1,2	10,1	1,2	7,1	5,4	-4,0	-12,9	0,4	22,5	15,9

Produzione



Ordini - giacenze - materie prime

Il 63,3% delle imprese ha segnalato un aumento degli ordini totali, mentre il 29,5% una stazionarietà, il 7,2% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 54% delle imprese li ha avuti stazionari, il 9,3% li ha visti diminuire e il 36,7% in aumento.



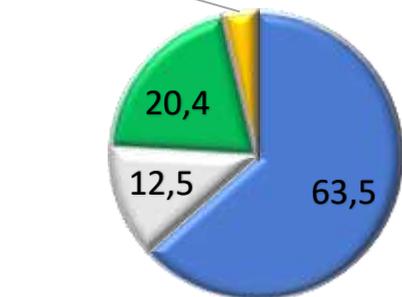
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 69,1% del campione, un aumento per il 22,3% e una diminuzione per l'8,6%. Il costo delle materie prime ha visto il dato in aumento per il 75,5%, stazionario per il 24,5%.



Occupazione e cassa integrazione

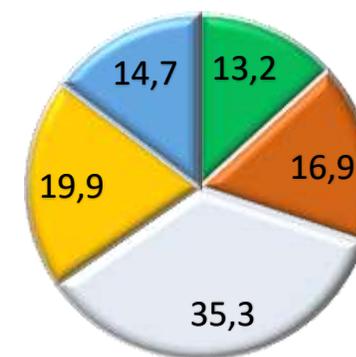
Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 63,5%, probabile ma limitata 12,5%, poco probabile 20,4%, probabile 3,6%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 13,2%, bassa 16,9%, media 35,3%, elevata 19,9%, molto elevata 14,7%.

Ricorso alla CIG



- da escludersi
- probabile ma limitata
- poco probabile
- probabile e consistente

Difficoltà reperimento personale



- nessuna
- bassa
- media
- elevata
- molto elevata



Previsioni I semestre 2022

L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento da un 74,1% delle imprese, stazionario da un 25,9% e nessuno degli imprenditori prevede una diminuzione. Per quanto riguarda le previsioni sugli **ordini**: il 56,8% delle aziende prevede una stazionarietà, il 36,7% un aumento ed il 6,5% una diminuzione. Con riferimento agli **ordini esteri**: per il 48,9% saranno stazionari, per il 43,2% in aumento e per il 7,9% in diminuzione. Per quel che riguarda le **giacenze**, il 61,1% delle imprese le prevede stazionarie, il 36% in aumento ed il 2,9% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 64,7% del campione, in crescita per il 30,9% ed in calo per il 4,4%.





Centro Studi
Confindustria
Romagna

- Forlì-Cesena: premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2022

Forlì-Cesena: premessa

Il secondo semestre del 2021 per la Provincia di Forlì-Cesena fotografa una situazione positiva.

Tutti gli indicatori economici evidenziano una ripresa: produzione (+8,5%), fatturato (+24,8%), fatturato interno (+13,6%), fatturato estero (+25,7%). Per quanto riguarda gli ordini si rileva un miglioramento: il 72,5% segnala un aumento degli ordini totali, un 25% stazionari e un 2,5% in diminuzione; per gli ordini esteri un 2,5% li ha visti in diminuzione, il 57,5% stazionari e in aumento il 40%.

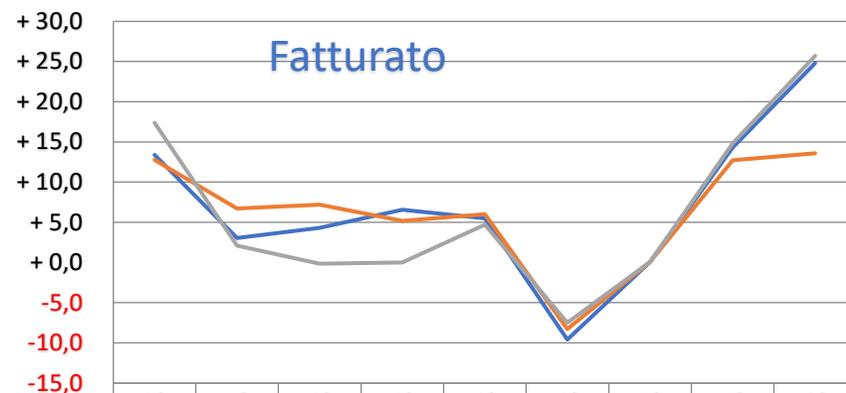
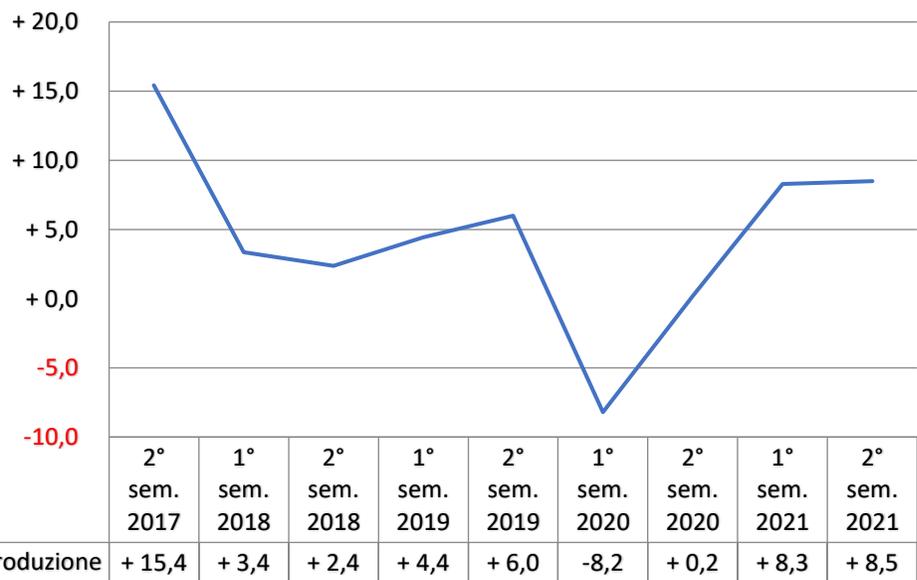
Il dato sull'occupazione (+4,2%) si consolida positivamente.



Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2021 SU 2° SEM 2020
PRODUZIONE	8,5
FATTURATO	24,8
FATTURATO INTERNO	13,6
FATTURATO ESTERO	25,7
OCCUPAZIONE	4,2

Produzione



	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
◆ fatturato totale	+13,4	+3,0	+4,3	+6,6	+5,5	-9,6	+0,1	+14,3	+24,8
■ fatturato interno	+12,8	+6,7	+7,2	+5,2	+6,0	-8,3	+0,1	+12,7	+13,6
▲ fatturato estero	+17,4	+2,1	-0,2	+0,0	+4,7	-7,5	+0,1	+14,8	+25,7

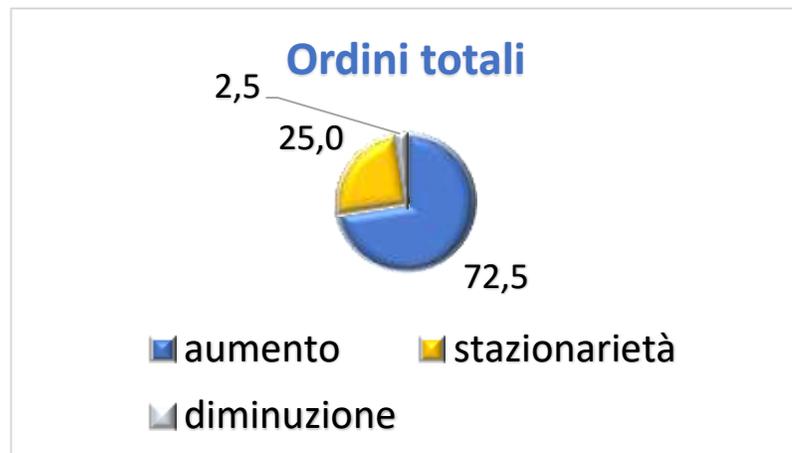


	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
◆ occupazione	+2,2	+1,9	+3,9	+0,8	+3,7	-0,2	+0,0	+2,3	+4,2



Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 72,5% delle imprese ha segnalato un aumento, stazionarietà per il 25% mentre il 2,5% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 40% delle imprese li ha avuti in aumento, stazionari il 57,5% mentre il 2,5% li ha visti diminuire.



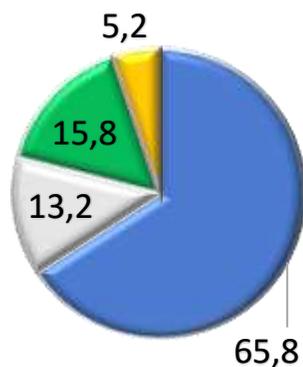
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 60% del campione, un aumento per il 27,5% e una diminuzione sempre per il 12,5%. Il costo delle materie prime ha visto il dato in aumento per il 77,5%, una stazionarietà per il 22,5%.



Occupazione e cassa integrazione

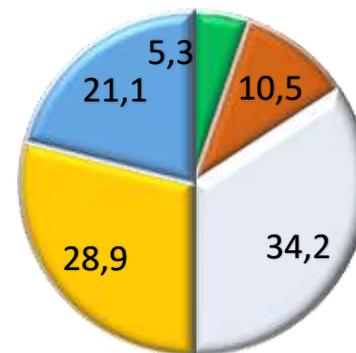
Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 65,8%, probabile ma limitata 13,2%, poco probabile 15,8%, probabile e consistente 5,2%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 5,3%, bassa 10,5%, media 34,2%, elevata 28,9%, molto elevata 21,1%.

Ricorso alla CIG



■ da escludersi ■ probabile ma limitata
■ poco probabile ■ probabile e consistente

Difficoltà reperimento personale



■ nessuna ■ bassa ■ media ■ elevata ■ molto elevata



Previsioni I semestre 2022

Le previsioni, relative al primo semestre 2022, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa di aumento. L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento dal 77,5% delle imprese, stazionario dal 22,5% mentre nessuno degli imprenditori prevede una diminuzione. Più equilibrate le previsioni sugli **ordini**: ordini totali il 52,5% degli imprenditori prevede un aumento, il 37,5% stazionarietà e il 10% una diminuzione, negli ordini esteri il 57,5% prevede aumento, 32,5% stazionarietà e il 10% una diminuzione. Le **giacenze** sono previste stazionarie dal 55% delle imprese, in aumento dal 42,5% e in diminuzione dal 2,5%. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 62,5% del campione, in crescita per il 35% e in calo per il 2,5%.





- Ravenna: premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2022

Ravenna: premessa

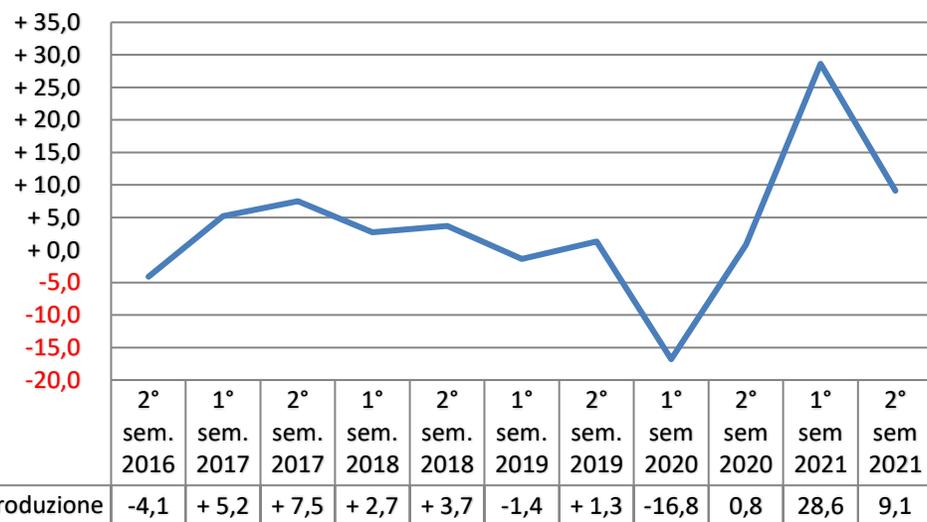
Il secondo semestre del 2021 per la Provincia di Ravenna fotografa una situazione positiva: tutti gli indicatori economici evidenziano una ripresa. La produzione registra un +9,1%, il fatturato un +24,9%, il fatturato interno +38,2% e il fatturato estero +23,3%. In miglioramento anche il dato sugli ordini: il 59,2% segnala un aumento degli ordini totali, per un 35,2% sono stazionari e per il 5,6% in diminuzione; per gli ordini esteri un 51,9% li ha visti stazionari, un 37% in aumento e l'11,2% in diminuzione. Leggermente positivo il dato sull'occupazione (+1,3%).



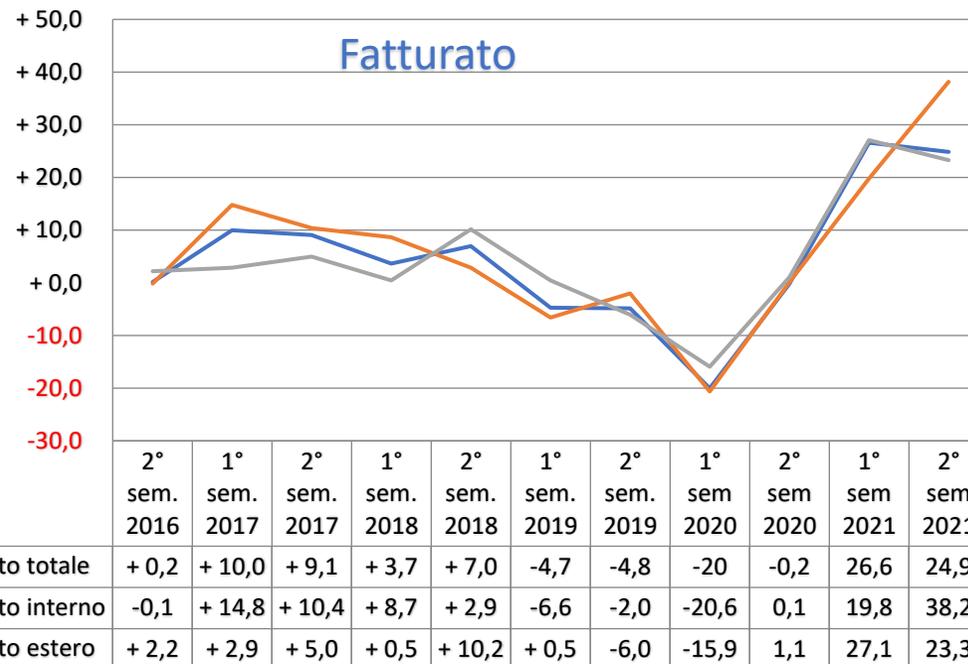
Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2021 SU 2° SEM 2020
PRODUZIONE	9,1
FATTURATO	24,9
FATTURATO INTERNO	38,2
FATTURATO ESTERO	23,3
OCCUPAZIONE	1,3

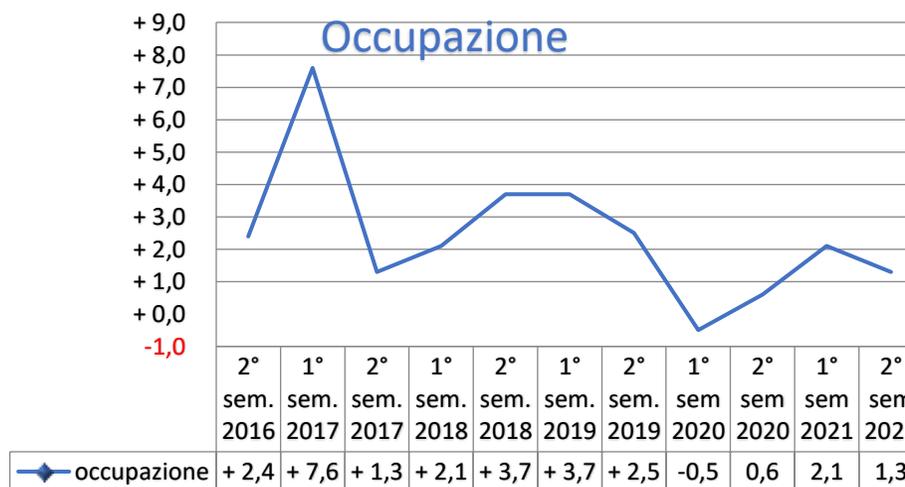
Produzione



Fatturato

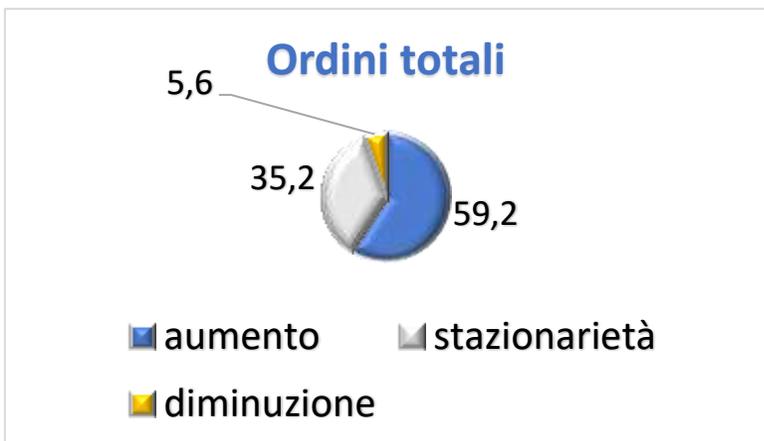


Occupazione

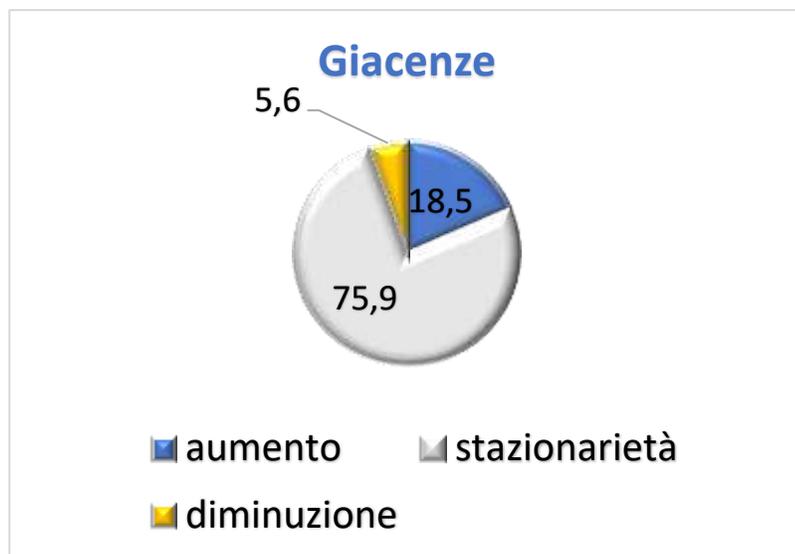


Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 59,2% delle imprese ha segnalato un aumento, il 35,2% stazionarietà mentre il 5,6% diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 51,9% delle imprese li ha avuti stazionari, il 37% in aumento, l'11,1% in diminuzione.

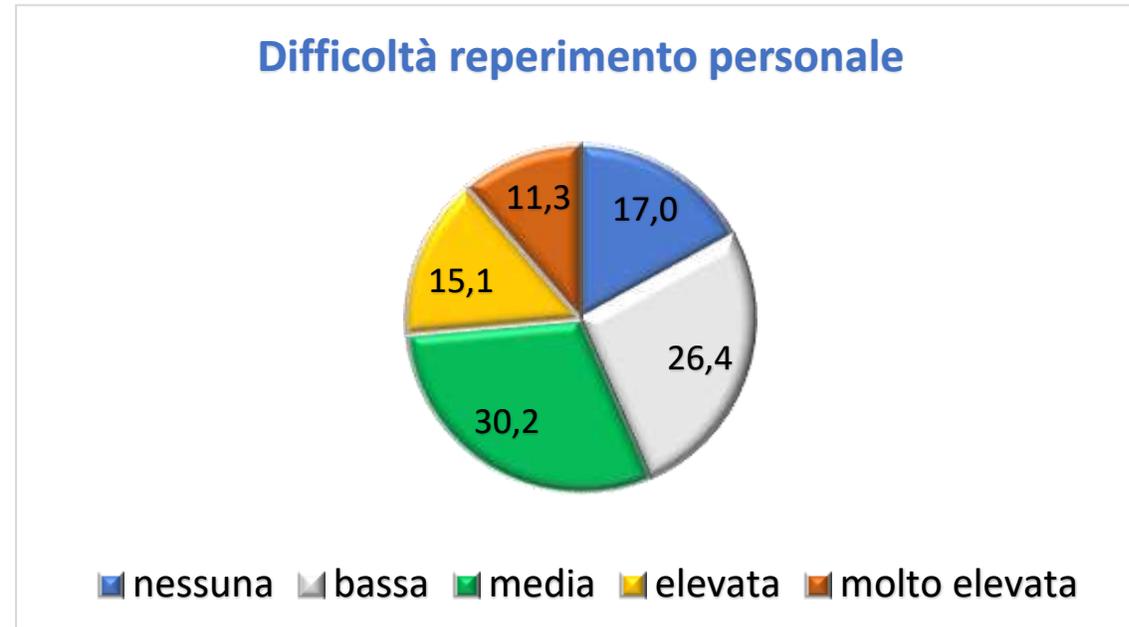
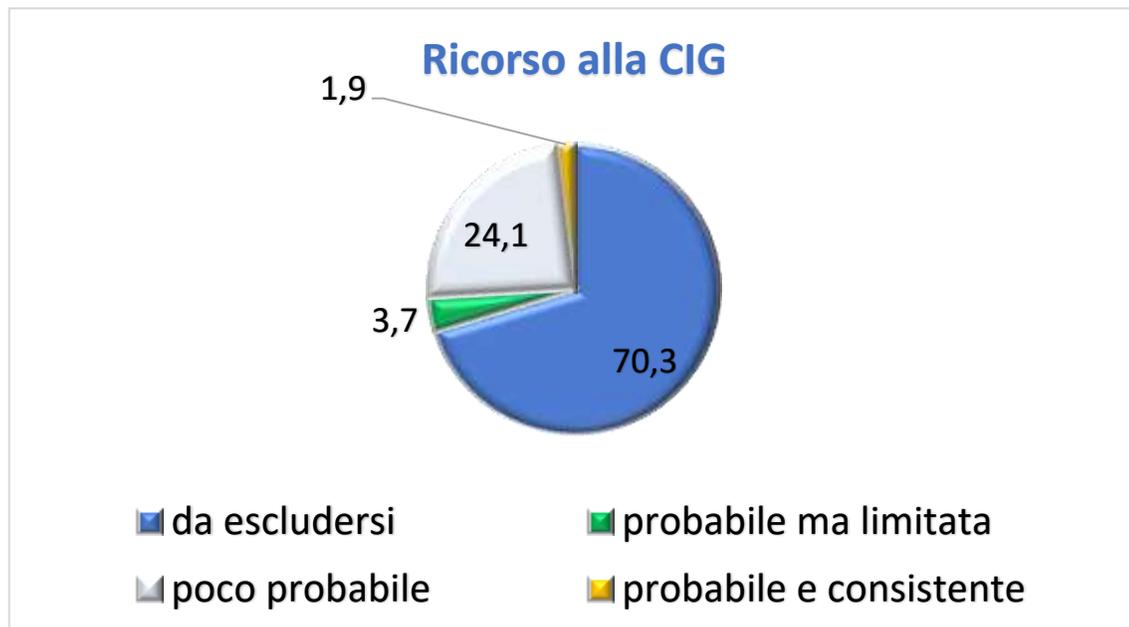


Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 75,9% del campione, un aumento per il 18,5% e una diminuzione per il 5,6%. Il costo delle materie prime ha visto il dato in aumento per il 75,9%, una stazionarietà per il 24,1%.



Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 70,3%, probabile ma limitata 3,7%, poco probabile 24,1%, probabile e consistente 1,9%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 17,0%, bassa 26,4%, media 30,2%, elevata 15,1%, molto elevata 11,3%.



Previsioni I semestre 2022

Le previsioni, relative al primo semestre 2022, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa di stazionarietà, rispetto al semestre precedente. L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento dal 75,9% delle imprese, stazionario dal 24,1% mentre nessuno degli imprenditori prevede una diminuzione. Per gli **ordini**: il 20,4% degli imprenditori prevede un aumento, il 74% stazionarietà e il 5,6% una diminuzione. Ordini esteri: il 64,8% prevede stazionarietà, il 27,8% un aumento e il 7,4% una diminuzione. Le **giacenze** sono previste stazionarie dal 70,4% delle imprese, in aumento dal 27,8% e in diminuzione dal 1,8%. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 66,7% del campione, in crescita per il 27,7% e in calo per il 5,6%.



- Rimini: premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2022

Rimini: premessa

Nel secondo semestre del 2021 tutti i dati mostrano un netto miglioramento per le imprese della provincia di Rimini. Il fatturato ha registrato un aumento del 21,5%, la produzione del 24,4% rispetto allo stesso periodo del 2020.

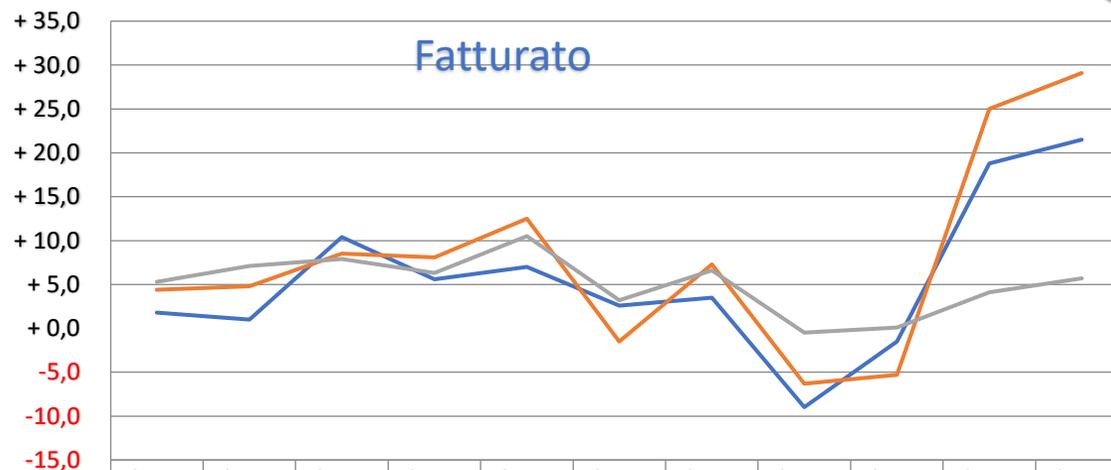
Il fatturato interno ha registrato un aumento del 29,1%, più consistente rispetto a quello estero (+3,6)%. Per quanto riguarda gli ordini nel secondo semestre il 63% degli imprenditori segnala un aumento, per il 26,1% sono stazionari e per il 10,9% in diminuzione; per gli ordini esteri un 48,9% li ha visti stazionari, un 36,2% in aumento e in diminuzione il 14,9%.

Migliora il dato sull'occupazione (5,7%).



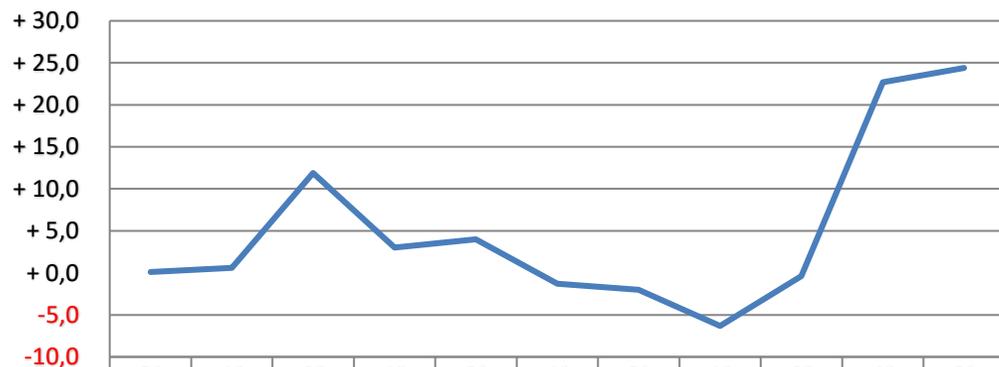
Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2021 SU 2° SEM 2020
PRODUZIONE	24,4
FATTURATO	21,5
FATTURATO INTERNO	29,1
FATTURATO ESTERO	3,6
OCCUPAZIONE	5,7



	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
◆ fatturato totale	+1,8	+1,0	+10,4	+5,6	+7,0	+2,6	+3,5	-9,0	-1,5	18,8	21,5
■ fatturato interno	+4,4	+4,8	+8,5	+8,1	+12,5	-1,5	+7,3	-6,3	-5,3	25	29,1
▲ fatturato estero	+5,3	+7,1	+7,9	+6,30	+10,50	+3,20	+6,60	-0,50	0,1	4,1	5,7

Produzione



	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
◆ produzione	+0,1	+0,6	+11,9	+3,0	+4,0	-1,3	-2,0	-6,3	-0,4	22,7	24,4

Occupazione

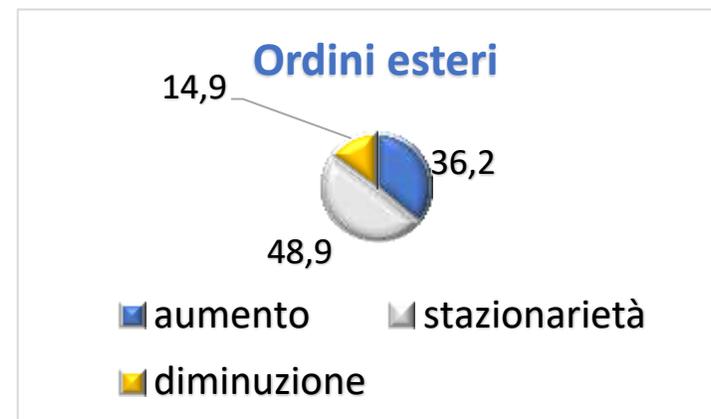


	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
◆ occupazione	+5,3	+7,1	+7,9	+6,3	+10,	+3,2	+6,6	-0,50	0,1	4,1	5,7

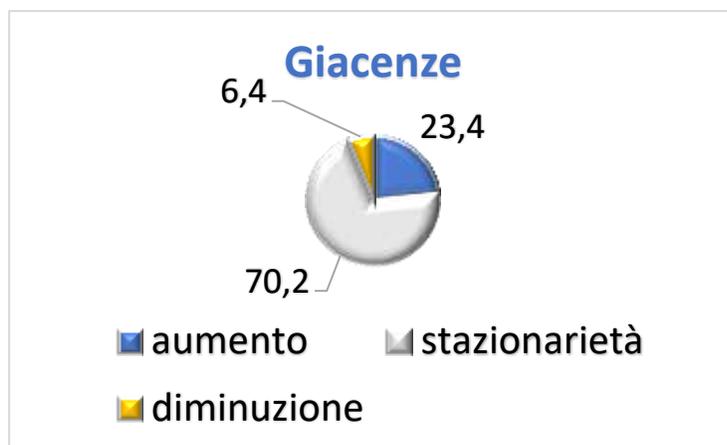


Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 63% delle imprese ha segnalato un aumento, il 26,1% stazionarietà ed il 10,9% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 48,9% delle imprese li ha avuti stazionari, il 36,2% li ha visti in aumento mentre solo il 14,9% in diminuzione.



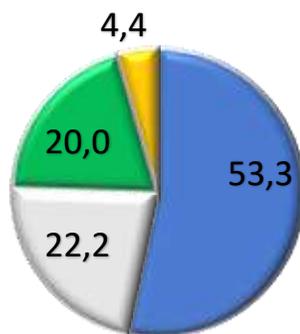
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 70,2% del campione, un aumento per il 23,4% ed una diminuzione per il 6,4%. Il costo delle materie prime ha visto il dato in aumento per il 70,2%, una stazionarietà per il 29,8%, nessuno ha rilevato una diminuzione.



Occupazione e cassa integrazione

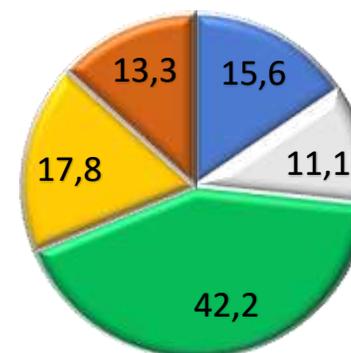
Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 53,3%, probabile ma limitata 22,2%, poco probabile 20,0%, probabile e consistente 4,4%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 15,6%, bassa 11,1%, media 42,2%, elevata 17,8%, molto elevata 13,3%.

Ricorso alla CIG



■ da escludersi ■ probabile ma limitata
■ poco probabile ■ probabile e consistente

Difficoltà reperimento personale



■ nessuna ■ bassa ■ media ■ elevata ■ molto elevata



Previsioni I semestre 2022

Le previsioni, relative al primo semestre 2022, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa diversificata. L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento da un 74,5% delle imprese, stazionario da un 25,5% e nessuno degli imprenditori prevede una diminuzione. Per quanto riguarda invece le previsioni sugli **ordini**: il 47,9% degli imprenditori prevede una stazionarietà, il 45,8% prevede un aumento e il 6,3% una diminuzione. Con riferimento agli **ordini esteri**: per il 48,9% sono previsti in aumento, per il 42,6% stazionari e per l' 8,5% in diminuzione. Per quel che riguarda le **giacenze**, il 55,3% delle imprese le prevede stazionarie, il 38,3% in aumento ed il 6,4% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 68% del campione, in crescita per il 27,7% ed in calo per il 4,3%.



